

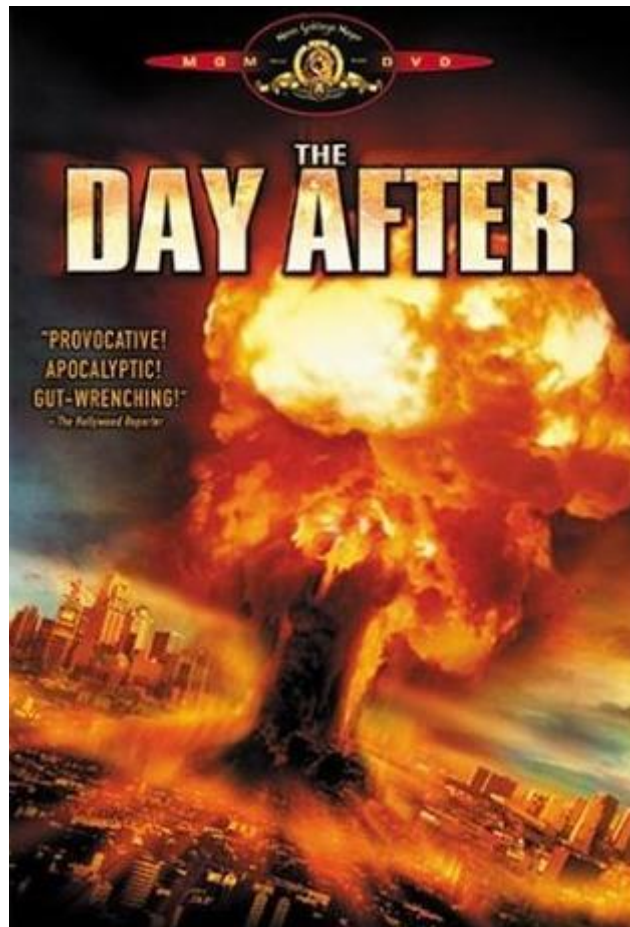
PRIMO CIARLANTINI

**CINEFORUM – 01
“THE DAY AFTER”**

OPERA 071

1. Scheda

Genre	Science Fiction Postapocalyptic
Running time	126 minutes (approx.)
Director(s)	Nicholas Meyer
Producer(s)	Robert Papazian
Writer(s)	Edward Hume Jason Robards JoBeth Williams
Starring	Steve Guttenberg John Cullum John Lithgow
Music by	David Raksin Virgil Thomson
Country of origin	 United States
Language(s)	English
Original channel	ABC
Release date(s)	November 20, 1983





Jason Robards
(61 anni circa in questo film)

... Dr. Russell Oakes



JoBeth Williams
(35 anni circa in questo film)

... sorella Nancy Bauer



Steve Guttenberg
(25 anni circa in questo film)

... Stephen Klein

John Cullum
(53 anni circa in questo film)

... Jim Dahlberg



John Lithgow
(38 anni circa in questo film)

... Joe Huxley

Bibi Besch
(41 anni circa in questo film)

... Eve Dahlberg

Lori Lethin

... Denise Dahlberg

Amy Madigan
(33 anni circa in questo film)

... Alison Ransom

Jeff East
(26 anni circa in questo film)

... Bruce Gallatin

Georgann Johnson
(57 anni circa in questo film)

... Helen Oakes

William Allen Young

... Airman Billy McCoy

Calvin Jung
(38 anni circa in questo film)

... Dr. Sam Hachiya

Lin McCarthy
(65 anni circa in questo film)

... Dr. Austin

Dennis Lipscomb

... reverendo Walker

Dati Tecnici

Nazione	USA
Regia	<u>Nicholas Meyer</u>
Sceneggiatura	<u>Edward Hume</u>
Fotografia:	<u>Gayne Rescher</u>
Colonna Sonora	<u>David Raksin</u>
Produzione:	ABC Circle Films
Distribuzione:	Titanus

2 da Wikipedia:

http://it.wikipedia.org/wiki/The_Day_After

The Day After (che si può tradurre in italiano come Il giorno dopo) è un film per la televisione statunitense scritto da Edward Hume e diretto da Nicholas Meyer messo in onda per la prima volta il 20 novembre del 1983 sul circuito televisivo statunitense della ABC.

Il film presentava una situazione teorica (non ben precisata) che portava ad una guerra nucleare (piuttosto un reciproco attacco counter-silos ICBM) tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e le sue conseguenze come percepite dai residenti di zone rurali (con alta densità di basi di silos per gli ICBM degli USA) come Lawrence, Kansas e Kansas City, Missouri.

Situazione presentata

La seguente è una cronologia degli eventi, mostrati nel film The Day After, che portano nella fiction allo scoppio della Terza guerra mondiale. Al giorno d'oggi, molti analisti militari hanno dichiarato che gli eventi mostrati nel film avevano una grande possibilità di compiersi durante la Guerra fredda.

Il film comincia con lo schieramento di una forza di invasione sovietica nella Germania Orientale, un metodo (spesso utilizzato) per intimidire gli Stati Uniti perché rinunciassero ad esercitare il loro controllo su Berlino Ovest. Gli Stati Uniti non si piegano, ma iniziano a loro volta un dispiegamento aero-navale, cosa che porta al blocco sovietico dell'accesso aereo e terrestre a Berlino, azione che viene presa come un puro atto di guerra dagli Stati Uniti.

Mentre la tensione sale, gli Stati Uniti intimano ai sovietici di cessare il blocco di Berlino, ma i sovietici categoricamente si rifiutano di farlo. Truppe NATO, dalle loro basi nella Repubblica Federale Tedesca, varcano il posto di blocco di Helmstedt e invadono la Germania dell'Est per liberare Berlino.

Viene varcata la "soglia" nucleare

L'esercito tedesco-orientale risponde alla penetrazione delle truppe NATO varcando a propria volta il confine e distruggendo un deposito di munizioni nemico più una scuola e un ospedale alle porte di Wolfsburg. Il Patto di Varsavia respinge le forze NATO e lancia un attacco massiccio ed avvolgente sulla Germania Occidentale, attraversando il passo di Fulda Gap. Nella fiction questa invasione porta ad un primo utilizzo di armi nucleari a medio raggio (con responsabilità non ben chiarite dalle voci che commentano le azioni e controreazioni) che comporta la totale distruzione della città di Wiesbaden e della periferia di Francoforte. Nel frattempo i sovietici procedono all'evacuazione di Mosca (quindi, presumibilmente, di tutte le altre grandi città sul proprio territorio), sicuro bersaglio di un eventuale imminente attacco nucleare americano.

Tutti i paesi della NATO reagiscono all'attacco con la fornitura di immediata assistenza militare alla Germania Occidentale. Nella sua controffensiva l'Armata Rossa raggiunge il Reno, forse apprestandosi ad attraversarlo per dilagare in Francia e nel resto dell'Europa. Gli Stati Uniti decidono di fermare l'assalto detonando alcune armi nucleari di bassa potenza sulle colonne corazzate sovietiche. Le forze sovietiche rispondono lanciando un attacco nucleare contro lo SHAPE, il quartier generale della NATO nella regione europea.

Dopo lo "scambio nucleare iniziale" in Germania, gli Stati Uniti dichiarano la loro politica di "strike on warning", (colpire alla prima avvisaglia di allerta), indicando che lanceranno un attacco a scala completa sull'Unione Sovietica se ci fossero indicazioni (satellitari e di spionaggio) che la seconda si prepara per fare lo stesso contro gli Stati Uniti. Nel frattempo, nell'Oceano Atlantico, un combattimento navale su vasta scala nasce quando navi statunitensi e sovietiche si attaccano ed affondano reciprocamente.

Viene ordinato l'attacco nucleare "preventivo"

La Forza Aerea Sovietica distrugge un aereo-radar AWACS in Inghilterra ed un altro in California (come per prepararsi per un attacco a sorpresa con i cruise dotati di testata atomica). Dal suo aereo, il Presidente degli Stati Uniti, trasmettendo messaggi cifrati, ordina ad una postazione di comando aerea del SAC di lanciare un attacco nucleare "preventivo", limitato contro obiettivi prestabiliti nell'Unione Sovietica.

Mai non si spiega chiaramente nel film se sia stata l'Unione Sovietica oppure gli Stati Uniti a lanciare per primi le armi nucleari, e ad un certo punto, viene lasciato intendere, che dopo un attacco così demenzialmente

omicida-suicida (MAD) per entrambi i lati, le questioni riguardo a chi abbia cominciato avrebbero scarsa importanza. Comunque, per coloro che fossero interessati, dopo una attenta analisi si può dedurre che siano i sovietici i primi ad aver lanciato le loro armi, che colpiscono poco dopo il lancio di quelle statunitensi, il che permette supporre che siano già state in volo per molti minuti (da 20 a 40 minuti il tempo di volo a ~18.000 Km/h) prima del lancio degli ICBM statunitensi.

L'attacco sovietico si verifica con modalità "counter-silos"

Inoltre, il film afferma che molti silos missilistici statunitensi vennero colpiti dalle testate nucleari sovietiche durante lo "scambio". Presumibilmente, gli statunitensi conservano alcuni dei loro missili, lanciando soltanto quelli diretti contro aeroporti, porti, raffinerie ed industrie pesanti, mantenendo una quota dei loro missili per le città e per gli obiettivi fissi "mancati", visto che avrebbe poco senso attaccare i silos sovietici vuoti. Invece i sovietici lanciano le loro testate contro i silos statunitensi (probabilmente ancora con i missili dentro), presumibilmente in un "first strike" visto che il piano strategico statunitense di "primo colpo" prevede il lancio di tutti (circa 1000) gli estremamente precisi missili Minuteman terrestri contro i 1000 silos sovietici.

Il risultato finale è che la maggior parte delle più importanti città statunitensi viene distrutta, l'apparato militare viene decimato, e gli Stati Uniti diventano una gigantesca discarica da fallout radioattivo. Si lascia intuire che condizioni simili si siano verificate in URSS. Dopo che è stato permesso alla morte ed alla distruzione di galoppare, il Presidente degli Stati Uniti dichiara (per via di un messaggio radio ad onde corte) che è stato firmato un cessate il fuoco tra gli USA e l'URSS.

Trama

Mentre l'antefatto della pellicola contiene una debole esposizione sulle modalità di insorgenza della guerra, la trama tratta piuttosto della reazione e della sofferenza umana dei personaggi. Il film segue la vita di molti cittadini comuni e delle persone che incontrano nel corso di un attacco nucleare diretto contro Kansas City, Missouri. Il dottor Russell Oakes (Jason Robards) vive a Kansas City con la moglie (Georgann Johnson), e lavora nel "Memorial General Hospital" nel centro di Kansas City. Nel momento iniziale dell'attacco viene a trovarsi bloccato nel traffico su una autostrada, con tutti i motori, le radio e le apparecchiature elettroniche guaste per via degli effetti dell'esplosione esotmosferica* di una bomba all'idrogeno che provoca un impulso elettromagnetico, capace di bruciare tutti i circuiti elettrici ed elettronici per induzione di Lorentz. *(Una esplosione non letale di una bomba a fusione ad altissima quota, che provoca il bombardamento delle fasce di Van Allen con uno sciame di particelle subatomiche cariche, a loro volta generanti l'impulso elettromagnetico).

L'impulso elettromagnetico è seguito dopo qualche minuto da un'esplosione nucleare al suolo altamente catastrofica e letale, ma comunque il dottore sopravvive all'attacco nascondendosi in un tombino e si dirige verso l'ospedale del "campus" all'Università del Kansas in Lawrence per assistere i feriti assieme al Dr. Sam Hachiya (Calvin Jung) ed all'infermiera Bauer (JoBeth Williams), e ad altri prestatori di pronto soccorso.

Il film "The Day After", prodotto per la televisione ed adattato per il grande schermo, vuole illustrare con intenti ammonitori le conseguenze di una guerra nucleare. Nella prima parte dello spettacolo viene presentata la vita di tutti i giorni di una tranquilla cittadina del Kansas, Lawrence, attraverso i personaggi della middle-class. Vediamo il chirurgo infaticabile, padre e marito affettuoso, la casalinga intenta alle faccende quotidiane, la ragazza che litiga con la sorella per il possesso di una scatola di pillole anticoncezionali, il contadino mentre sorveglia il bestiame, il militare di colore alle prese con problemi familiari, i soldati impegnati in ricognizioni di semplice controllo. Intanto la televisione, partendo da semplici avvisi, trasmette, in un crescendo angoscioso, notizie sempre più allarmanti; l'equilibrio tra le grandi potenze sembra essere arrivato ad un punto di rottura, la crisi mondiale appare irreversibile, l'Urss, attacca l'Occidente invadendo la Germania. Le notizie sono sempre più incalzanti, il governo di Washington dirama alla popolazione disposizioni di sicurezza, il tono dello speaker assume inflessioni concitate. Inizia la fuga disordinata della folla, il panico colpisce l'uomo della strada, le domande si affollano senza possibilità di ottenere risposta. Scatta l'ora X; dall'Urss e dall'America vengono dati gli ordini di morte e dalle rampe sotterranee partono i missili a testata nucleare. Nella pace di un giorno d'estate le sagome slanciate delle bombe atomiche si stagliano in un cielo azzurro e fermo, ultima visione d'incontaminata bellezza. Poi, il terrificante boato ed i funghi atomici riempiono lo schermo. Gli esseri umani restano da prima paralizzati, come fermati per sempre in quell'attimo, poi spariscono di colpo dissolti in cenere e tutto dintorno è distruzione e rovina. La seconda parte del film, il vero "giorno dopo", mostra quello che accadrà a Lawrence ed al mondo nell'ipotesi di una guerra atomica: il ritorno di un Medioevo nucleare, con saccheggi, processioni di morti-viventi, appestati, assassini. Il dottore, sopravvissuto alla strage, organizza un centro di assistenza nel suo ospedale e si prodiga per portare qualche aiuto a creature morenti o orrendamente deturpate. Tra tanti orrori viene al mondo un bambino, simbolo di una speranza che, nonostante tutto, rinasce

nel cuore dell'uomo. Il film si chiude sull'immagine di due uomini che si abbracciano sulle rovine di una città rasa al suolo.

Reazione del pubblico al film

Nel giorno della sua messa in onda sul circuito televisivo nazionale, la domenica 20 novembre del 1983, la catena ABC aprì alcuni "numeri telefonici toll-free" americani per dare precisazioni e fornire consigli in modo di poter calmare gli spettatori. Dopo il film la ABC mise in onda anche una dibattito in diretta televisiva tra lo scienziato Carl Sagan e William F. Buckley, Jr.. Durante l'accesso dibattito Sagan discusse il concetto di inverno nucleare, il rapido cambio climatico globale che teoricamente si poteva aspettare dopo una guerra nucleare.

Il film ebbe un marcato impatto psicologico sui cittadini di Kansas City e Lawrence. Uno psicoterapeuta assisteva un gruppo che vedeva il film nella "Shawnee Mission East High School" nei sobborghi di Kansas City, ed altri 1.000 parteciparono ad una fiaccolata nella "Penn Valley Park" nel centro di Kansas City. ABC News sapeva che la "veglia di pace" era stata inscenata con l'aiuto di comparse di Hollywood, ma omise il "dettaglio" dalla sua copertura giornalistica dell'evento. Nella città di Lawrence, un gruppo di discussione chiamato "Let Lawrence Live" venne formato dalla facoltà di lingua inglese dell'università, ed alcune dozzine di persone dalla facoltà di lettere si riunirono nel campus della University of Kansas di fronte al "Campanile Memoriale" della stessa ed accesero migliaia di candele nel corso di una veglia di pace.

Dopo la sua apparizione *The Day After* si guadagnò sia critiche che elogi. A seconda del punto di vista politico, i critici tendevano a sostenere che il film sensazionalizzasse la guerra nucleare o rendesse troppo tetri ed atroci alcuni aspetti della questione. Comunque, dal punto di vista tecnico, il film venne lodato per il sapiente uso degli effetti speciali e per il ritratto realistico della guerra nucleare e delle devastanti mutilazioni e sofferenze sulle sue vittime. Il film venne nominato per dodici Emmy e ne vinse due.

Cento milioni di telespettatori alla "prima"

Circa 100 milioni di cittadini americani videro il film TV *The Day After* nella sua prima messa in onda, una audience record per un qualsiasi prodotto delle fiction TV. La Producers Sales Organization acquistò i diritti di distribuzione internazionale per la cifra di 1.500 dollari, e concesse i diritti di visione del film, in modo platealmente gratuito, a molti paesi del mondo, dove si riscontrò un grande successo, principalmente nel "blocco orientale", (specialmente Cina, Corea del Nord e Cuba, questa versione internazionale conteneva sei minuti di metraggio non presenti nella edizione trasmessa in TV). Dal momento che non vi fu nessun guadagno per inserti pubblicitari in questi mercati, la Producers Sales Organization perse una cifra di denaro imprecisa, probabilmente enorme. Anni dopo questa versione internazionale venne rilasciata in videocassetta dalla MGM.

Il film in Italia

Distribuito in Europa dalla Titanus per un primo sfruttamento cinematografico, e preceduto da un'aggressiva campagna pubblicitaria ("Ha scioccato 125 milioni di spettatori", "Mai un film aveva suscitato tanto clamore e paura"), *The day after* uscì nelle sale italiane il 10 febbraio 1984 con doppio titolo coniugante nome originale a traduzione letterale: *The day after - Il giorno dopo*. Contemporaneamente, fu acquistato dalla RAI che lo mise in onda dopo soli nove mesi, il 16 novembre, un anno dopo la sua prima TV in assoluto. Anche in Italia ci furono numerosi dibattiti: gli esperti analisti, all'unanimità o quasi, ritennero che quanto mostrato nel film corrispondesse, in tragicità, a un millesimo delle previsioni circa una situazione reale focalizzata nella zona d'ambientazione. D'altronde, dello stesso avviso è quanto si legge nella didascalia successiva all'ultimo fotogramma, che nella versione italiana è accompagnata dalla voce traduttrice di Riccardo Cucciolla: "I catastrofici eventi a cui avete assistito sono senza ombra di dubbio molto meno tragici di quanto accadrebbe se gli Stati Uniti venissero realmente coinvolti in una guerra nucleare. Ci auguriamo che questo film convinca tutte le nazioni della Terra, i loro popoli e i loro governatori a evitare questa drammatica fine". Solo cinematograficamente, a livello di incassi, *The day after - Il giorno dopo* fu la terza pellicola della stagione 1983-84 dopo *Flashdance* di A. Lyne e *La chiave* di T. Brass. Come critica, non a torto, fu considerato e rimane un B-Movie a tutti gli effetti: Paolo Mereghetti sintetizza: "Tipico film catastrofico, che fa propri tutti gli stereotipi del genere. Ha avuto un sensazionale impatto orrorifico, e tale risvolto sociale conta di più delle sue qualità artistiche, decisamente scarse" (*Il Mereghetti - Dizionario dei film 2006*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005, pag. 702). Il regista Meyer veniva comunque menzionato come colui che aveva diretto *Star Trek II - L'ira di Khan* (1982) e *Jason Robards*, qui doppiato da Renato Mori, non poteva non ricordare le varie partecipazioni in film di chiara fama fra cui i nostrani *C'era una volta il west* (1968) di Sergio Leone e, molto più curiosamente, *Rosolino Paternò, soldato* (1970) di Nanni Loy. Quasi inosservati passarono invece i più giovani

JoBeth Williams (sugli schermi in contemporanea con Il grande freddo di L. Kasdan), John Lithgow (idem con Footloose di H. Ross) e Steve Guttenberg che avrebbe avuto relativa notorietà nella seconda metà degli anni ottanta con alcune serie cinematografiche di cassetta (Scuola di polizia, Cocoon, Tre scapoli e...).

Curiosità

Nella scena in cui il personaggio di Jason Robard sta osservando le rovine di Kansas City dalla base del Liberty Memorial distrutto, le rovine viste in basso e che si stendono in lontananza sono quelle di una vera fotografia di Hiroshima presa dalle truppe di occupazione americane dopo la resa giapponese.

Gli effetti speciali della "nuvola a fungo" sono stati creati usando vernici a olio e inchiostri iniettati verso il basso in un serbatoio di acqua usando un pistone, filmati ad alta velocità con la telecamera montata al contrario. L'immagine è stata poi invertita nel colore e nel contrasto tramite un processo ottico.

Il serbatoio di acqua utilizzato per le "nuvole a fungo" era lo stesso usato per creare l'effetto speciale della "Nebulosa Mutara" nel film Star Trek II: L'ira di Khan.

Cast

Gli Oakes

Jason Robards nel ruolo del Dr. Russell Oakes
Georgann Johnson nel ruolo di Helen Oakes
Kyle Aletter nel ruolo di Marilyn Oakes

I Dahlbergs

John Cullum nel ruolo di Jim Dahlberg
Bibi Besch nel ruolo di Eve Dahlberg
Lori Lethin nel ruolo di Denise Dahlberg
Doug Scott nel ruolo di Danny Dahlberg
Ellen Anthony nel ruolo di Joleen Dahlberg
Steve Guttenberg nel ruolo di Stephen Klein

Personale dell'ospedale

JoBeth Williams nel ruolo dell'infermiera Nancy Bauer
Calvin Jung nel ruolo del Dr. Sam Hachiya
Lin McCarthy nel ruolo del Dr. Austin
Rosanna Huffman nel ruolo del Dr. Wallenberg
George Petrie nel ruolo del Dr. Landowska
Jonathan Estrin nel ruolo di Julian French

Altri

John Lithgow nel ruolo di Joe Huxley
Amy Madigan nel ruolo di Alison Ransom
William Allen Young nel ruolo dell'aviatore Billy McCoy
Jeff East nel ruolo di Bruce Gallatin
Dennis Lipscomb nel ruolo del reverendo Walker
Clayton Day nel ruolo di Dennis Hendry
Antonie Becker nel ruolo di Ellen Hendry
Stephen Furst nel ruolo di Aldo
Arliss Howard nel ruolo di Tom Cooper
Stan Wilson nel ruolo di Vinnie Conrad

Premi

Emmy Awards vinti
Premio speciale Emmy Award per l'edizione del sonoro fuori dal comune per una serie televisiva limitata o ad edizione speciale.
Premio Emmy Award per gli effetti visivi speciali fuori dal comune.

Fonti

Cheers, Michael, "Search for TV Stars Not Yielding Right Types," Kansas City Times, July 19, 1982
Twardy, Chuck, "Moviemakers Cast About for Local Crowds," Lawrence Journal-World, August 16, 1982
Twardy, Chuck, "Fake Farmstead Goes Up in Flames for Film," Lawrence Journal-World, August 17, 1982

Laird, Linda, "The Days Before 'The Day After'," Midway---The Sunday Magazine Section of the Topeka Capital-Journal, August 22, 1982

Twardy, Chuck, "Shooting on Schedule 'Day After' Movie," Lawrence Journal-World, August 24, 1982

Lazzarino, Evie, "Homemade Specialties of 'Proud Chef' Make Life on Location Easier to Handle," Lawrence Journal-World, August 29, 1982

Lazzarino, Evie, "From Production Crew to Extras, A Day in the Life of 'Day After,'" Lawrence Journal-World, August 29, 1982

Rosenberg, Howard, "'Humanizing' Nuclear Devastation in Kansas," Los Angeles Times, September 1, 1982

Schreiner, Bruce, "'The Day After' Filming Continues at KU," Lawrence Journal-World, September 2, 1982

Appelbaum, Sharon, "Lawrence Folks Are Dying for a Part in TV's Armageddon," Kansas City Star, September 3, 1982

Hitchcock, Doug, "Movie Makeup Manufactures Medical Mess," Lawrence Journal-World, September 5, 1982

"Movie-making Stuntman Returns to KU," Lawrence Journal-World, September 5, 1982

Twardy, Chuck, "Nicholas Meyer Tackles Biggest Fantasy," Lawrence Journal-World, September 5, 1982

Twardy, Chuck, "How to Spend \$1 Million in Lawrence," Lawrence Journal-World, September 5, 1982

Twardy, Chuck, "Students Assume War-Torn Look as Film Shooting Winds Down," Lawrence Journal-World, September 8, 1982

"K-10 Route Altered by Movie Project," Lawrence Journal-World, September 8, 1982

Goodman, Howard, "KC 'Holocaust' a Mix of Horror and Hollywood," Kansas City Times, September 11, 1982

Jordan, Gerald B., "Local Filming of Nuclear Disaster Almost Fizzles," Kansas City Star, September 13, 1982

Kindall, James, "Apocalypse Now," Star: The Weekly Magazine, October 17, 1982

Leach, Phyllis, "Hollywood Goes Midwest!", 1983 Jayhawker, University of Kansas Yearbook

Loverock, Patricia, "ABC Films Nuclear Holocaust in Kansas," On Location (magazine), November 1983

Meyer, Nicholas, "The Day After: Bringing the Unwatchable to TV," TV Guide, November 19, 1983

Torriero, E.A., "The Day Before 'The Day After,'" Kansas City Times, November 20, 1983

London, Michael, "Nuclear Disasters Proliferate on Film," Kansas City Times, November 20, 1983

Associated Press, "ABC Allegedly Cut Deals to Sell Movie Ads," Kansas City Times, November 20, 1983

Petterson, John, "Kansas Advertising Plan Gets No Ahs from Network," Kansas City Times, November 20, 1983

Hoenk, Mary, "'Day After': Are Young Viewers Ready?," Lawrence Journal-World, November 20, 1983

Helliker, Kevin, "'Day After' Yields a Grim Evening," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

Throwbridge, Caroline, "Film's Fallout: A Solemn Plea for Peace," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

Twardy, Chuck, "'Day After' Scores High in TV Ratings," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

Kraft, Scott, "Film Becomes Focal Point Across Nation," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

Horst, David, "Civil Defense Chief Sees Flaws, Some Truth in Movie," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

"Pupils' Responses to Film Vary," Lawrence Journal-World, November 21, 1983

Eisenberg, Adam, "Waging a Four-Minute War," Cinefex (magazine), January 1984

Greenberger, Robert, "Nicholas Meyer: Witness to the End of the World," Starlog (magazine), January 1984

Lipps, Ramelle, "The Day After," 1984 Jayhawker, University of Kansas Yearbook

Garrity, John, "Kansas City After 'The Day After,'" Travel-Holiday (magazine), June 1984

Perrine, Toni A., "Beyond Apocalypse: Recent Representations of Nuclear War and its Aftermath in United States Narrative Film", articolo, (1991)